

VareseNews

“Arrivederci dottor Montoli. Varese ti ringrazia”

Pubblicato: Giovedì 5 Maggio 2016



Una folla commossa di amici, colleghi ed ex pazienti ha accompagnato nell'ultimo viaggio terreno il **dottor Ermanno Montoli**. Le sue doti professionali e umane dell'**ex primario del pronto soccorso di Varese** sono state ricordate nei commenti dei molti presenti questo pomeriggio, giovedì 5 maggio, nella basilica di San Vittore: « Un reparto che ha contribuito a fondare e ha diretto con grande professionalità e attenzione agli altri» ha commentato **Monsignor Donnini** che ha officiato insieme a **Don Ambrosini e Don Regioli** parroci in ospedale ai tempi di Montoli.

Ad assistere la funzione molti volti della sanità varesina di oggi e del passato, oltre alle istituzioni a partire dal **Prefetto Giorgio Zanzi** e dal **Sindaco Attilio Fontana**. Era presente anche **Umberto Bossi**.



«È stato un pilastro della sanità varesina – ha ricordato nell’omelia Donnini – Sempre attento a quella fascia di popolazione sofferente e spaventata. Ha portato avanti la sua missione con grande professionalità e delicatezza. Uno sguardo attento, nonostante la sua vita abbia avuto **momenti difficili e dolorosi**: prima con la perdita prematura della **madre**, poi di sua **figlia** e, infine, della **moglie lo scorso anno**. Esperienze dolorose che lui ha affrontato con serenità e pacatezza. Riusciva sempre a gettare lo sguardo oltre, per cogliere quel particolare che lo stimolava ad andare avanti. Il suo impegno non si limitava al lavoro: si è messo al servizio della collettività quando ha partecipato alla **vita politica cittadina** prima come consigliere e poi come assessore. **Nella vita sportiva**, al fianco delle società. Lui si chiedeva sempre cosa potesse fare di utile.

Per questo gli dobbiamo essere grati: quasi tutta Varese lo ha conosciuto direttamente o indirettamente. La comunità lo ringrazia per la sua opera. Il suo impegno esemplare ci invita a metterci a disposizione, sforzandoci di costruire nonostante i nostri dispiaceri. E se questo fa parte della sua vita terrena, dobbiamo ora pensare a ciò che viene dopo e che lui ha già incontrato. **Per questo non può essere un addio, ma solo un arrivederci».**

Al termine della cerimonia, ha preso la parola **il figlio Carlo** che ha ringraziato l’intera città, per l’affetto ricevuto: « **Da tutto questo affetto sincero ho capito quanto fosse gigante mio padre»**

di A.T.